

**COMMISSIONE TRIPARTITA
IN MATERIA DI LIBERA
CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE**

*rapporto d'attività
1° gennaio 2006 - 31 dicembre 2006*

LM/sp aprile 2007

1. RAPPORTO D'ATTIVITÀ

- 1.1 Riunioni
- 1.2 Decisioni
- 1.3 Date significative 2006
- 1.4 Nomine
- 1.5 Osservatorio del mercato del lavoro
- 1.6 Notifiche
- 1.7 Controlli
- 1.8 Sanzioni
- 1.9 Ufficio di statistica
- 1.10 Comunicati stampa
- 1.11 Conferenze stampa

2. ASPETTI FINANZIARI OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO

- 2.1 Importi di spesa
- 2.2 Associazione interprofessionale di controllo

3. ALLEGATI

- 3.1 Rapporto O-Lav 2005.
- 3.2 Rapporto O-Lav primo semestre 2006.
- 3.3 Tabella controlli Ispettorato del lavoro 2006
- 3.4 Rapporto 2006 Associazione interprofessionale di controllo.
- 3.5 Rapporto 2006 Ufficio di statistica.
- 3.6 Comunicati stampa.
- 3.7 Conferenze stampa, introduzioni Presidente Commissione tripartita.
- 3.8 Composizione Commissione tripartita

RAPPORTO D'ATTIVITÀ

1.1 Riunioni

Commissione tripartita

Nel corso del 2006 la Commissione si è riunita quattro volte.

Sottogruppi della Commissione tripartita

- “Nella prima metà dell’anno 2006 il gruppo **"Mercato del lavoro"**, dopo aver elaborato, in collaborazione con l’Istituto di Ricerche Economiche, due formulari specifici per gli audit (sia per l’azienda che per il personale) ha esaminato le condizioni di salario e di lavoro offerte ai lavoratori dei settori dei call centers e dell’agricoltura, elaborando e presentando in Commissione Tripartita due rapporti conclusivi e delle proposte di intervento. Nel primo caso infatti il gruppo ha convocato i call centers ritenuti più problematici dal profilo delle condizioni di lavoro, in particolare quelle salariali legate ad un sistema di pagamento a provvigione non sempre adeguato alle reali capacità dei lavoratori e quindi non sufficientemente rispettoso del minimo esistenziale. Per quanto riguarda invece il settore agricolo l’Ufficio dell’ispettorato ha visitato, nel corso dell’estate, 58 aziende agricole vigilando, su incarico del Segretariato di Stato per l’economia (seco), il rispetto del vigente contratto normale di lavoro per il personale dell’agricoltura, scoprendo diverse irregolarità nell’ambito del minimo salariale per rapporto alle ore di lavoro effettivamente prestate. In seguito a questi interventi la Commissione Tripartita ha deciso di contattare le aziende agricole presenti sul territorio cantonale. Il medesimo gruppo ha convocato una rappresentanza dell’Ufficio di controllo del contratto collettivo nazionale di lavoro per l’industria alberghiera e della ristorazione al fine di conoscerne meglio le modalità di controllo nell’ambito del distaccamento di lavoratori in questo settore come pure per migliorarne la collaborazione, che ha trovato applicazione nella riunione, a livello nazionale, dell’11 dicembre 2006 a Berna.

Il gruppo ha incaricato l’Ufficio dell’ispettorato del lavoro di monitorare anche il settore dell’orologeria e della vendita, settori per cui all’interno della Commissione è stata inoltrata un’istanza dalle parti sindacali. Sotto la lente anche il settore del servizio assistenza e cure a domicilio privato, come pure quello dei servizi di posta-corrieri privati. In entrambi i settori il relativo rapporto si concluderà dopo l’intervento dell’Ufficio dell’ispettorato del lavoro per quanto riguarda gli aspetti legati alla Legge federale sul lavoro, in particolare il tempo di lavoro e di riposo, determinanti per capire l’adeguatezza del salario corrisposto.

Parallelamente, nel corso dell'autunno 2006, il gruppo di lavoro si è occupato di organizzare un piano di formazione agli ispettori assunti nell'ambito dell'osservatorio del mercato del lavoro, pianificando nove moduli, per un totale di ca. 40 ore di formazione, spaziando dalle disposizioni che regolano l'impiego di manodopera estera in Svizzera alle normative sui lavoratori indipendenti come pure alle componenti del salario in un confronto internazionale, con l'intervento di diversi giuristi ed esperti in materia."

- Il gruppo "**Agenzie di collocamento**" ha continuato a monitorare l'aspetto riguardante l'assunzione dei frontalieri tramite le agenzie di collocamento, in particolare la verifica delle condizioni salariali offerte dalle agenzie di collocamento. In questo ambito AITI, OCST e UNIA, sulla base del Gentlemen Agreement in tema di lavoro interinale, si sono impegnate a esprimere periodiche e ripetute raccomandazioni ai propri affiliati, in modo tale che le imprese industriali mandanti delle società di intermediazione di personale interinale vengano affinché i salari corrisposti al personale interinale siano congrui con quelli che per identica funzione sono generalmente versati ai lavoratori a tempo indeterminato dipendenti delle imprese industriali stesse.
Ha pure definito la strategia da mettere in atto per intensificare i controlli delle agenzie di collocamento: l'Ispettorato del lavoro, quale organo preposto al controllo del mercato del lavoro, effettua i controlli nei settori non coperti dai contratti collettivi di lavoro ad esclusione del settore industriale mentre la Sezione del lavoro esegue i controlli, in collaborazione con le Commissioni paritetiche, nei settori coperti da un CCL d'obbligatorietà generale.
- Il gruppo "**Orologeria**" ha elaborato un accordo sulle condizioni di salario e di lavoro nel settore approvato dalla Commissione tripartita il 17 novembre 2006.

1.2 **Decisioni**

Riunione Commissione del 10 febbraio 2006

- *Presidenza:* Renzo Ambrosetti è designato presidente della Commissione tripartita.
- *Informazione ai media:* sulla questione del rilascio di informazioni ai media in merito agli effetti e alle ripercussioni della libera circolazione delle persone sul mercato del lavoro in Ticino e, in particolare, sull'evoluzione della disoccupazione, la Commissione ritiene – essendo questo specifico tema di sua competenza – di essere l'unico organo, attraverso l'Osservatorio del mercato del lavoro, in grado di fornire dati e commenti attendibili.
Ciò verrà pertanto fatto in presenza di dati circostanziati attraverso comunicati stampa al termine delle sedute della commissione e, attraverso il Bollettino dell'Osservatorio del mercato del lavoro. Se necessario verranno pure organizzate delle conferenze stampa ad hoc.
Rimane riservata la facoltà per il Capo della Sezione del lavoro di commentare i propri dati sull'andamento della disoccupazione.

Riunione Commissione del 12 maggio 2006

- Sono approvati il rapporto d'attività della Commissione per l'anno 2005 e il metodo di lavoro nel caso di eventuali abusi presentato dal gruppo "Mercato del lavoro".

Riunione Commissione del 29 settembre 2006

- *Rapporto Osservatorio del mercato del lavoro:* sarà presentato con frequenza annuale, di regola nel mese di settembre.
Il responsabile dell'Osservatorio continuerà a comunicare trimestralmente i dati alla Commissione e nel caso di situazioni particolari si procederà ad una puntuale divulgazione all'esterno.
- *Ramo orologiero:* a seguito dell'istanza del sindacato UNIA avente quale scopo la regolamentazione salariale e contrattuale nel ramo orologiero si è deciso quanto segue:
 - l'Ispettorato del lavoro è incaricato di procedere ai controlli nelle 14 aziende non convenzionate ed ai relativi audit con i collaboratori delle aziende. Dovranno essere raccolti il maggior numero di dati con gli elenchi completi del personale occupato e i relativi salari;
 - la creazione di un gruppo di lavoro comprendente l'Ispettorato del lavoro e l'AITI, l'OCST, l'UNIA in rappresentanza del Forum industriale;
 - l'esigenza di trovare una soluzione entro la fine dell'anno.
- *Personale di vendita:* preso atto dell'istanza dell'OCST intesa a conferire il carattere obbligatorio al contratto collettivo la Commissione assegna il compito di definire le modalità della raccolta dati al gruppo "Mercato del lavoro".

- *Call Centers*: è approvato il rapporto redatto dall'Ispettorato del lavoro ed il gruppo mercato del lavoro è invitato a procedere alla convocazione delle aziende per la ricerca di un'intesa.

Riunione Commissione del 17 novembre 2006

- *Ramo orologiero*: è approvato l'accordo sulle condizioni salariali nel ramo orologiero elaborato dal gruppo di lavoro:
 - la comunicazione alle imprese orologiere dell'intesa raggiunta verrà effettuata dalla Commissione tripartita.
 - ai rappresentanti dell'AITI, UNIA, OCST riuniti nel Forum industriale, è affidata la gestione del tavolo permanente di discussione e negoziazione.

1.3 Date significative per l'attività svolta nel 2006

25 gennaio 2006

Il rapporto annuale sulle misure di accompagnamento 2005 (notifiche – controlli – sanzioni) è trasmesso al SECO.

10 febbraio 2006

Riunione Commissione tripartita.

1° aprile 2006

Entrata in vigore delle nuove misure accompagnamento.

20 aprile 2006

Rapporto redatto dal SECO concernente le misure d'accompagnamento nel periodo dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2005.

24 aprile 2006

Risposta al SECO da parte del Dipartimento delle finanze e dell'economia sul contratto di prestazione per l'esecuzione delle misure collaterali.

26 aprile 2006

Avvio della procedura di consultazione sul lavoro nero da parte del Consiglio Federale.

28 aprile 2006

Conferenza stampa della Commissione tripartita per presentare il secondo rapporto sul monitoraggio del mercato del lavoro ticinese.

10 maggio 2006

Il Consiglio di Stato nomina quattro nuovi ispettori presso l'Ispettorato del lavoro.

11 maggio 2006

Incontro presso il Centro professionale della SSIC, Gordola, organizzato dalla Ccia-TI-SSIC-UAE in collaborazione con l'AITI e la Confederazione nazionale artigiani di Como e Varese per illustrare le procedure di accesso al mercato italiano da parte delle ditte ticinesi.

12 maggio 2006

Riunione Commissione tripartita.

12 maggio 2006

Il rapporto d'attività 2005 della Commissione tripartita è trasmesso al Consiglio di Stato.

23 giugno 2006

Lettera del SECO alle Commissioni tripartite sui controlli da effettuare nel settore agricolo.

27 giugno 2006

Ratifica della Convenzione 2006-2007 sulle prestazioni fra la Confederazione e il Cantone Ticino per l'esecuzione delle misure d'accompagnamento nel settore delle Commissioni tripartite.

4 luglio 2006

Risposta del Consiglio di Stato alla procedura di consultazione sul lavoro nero.

7 luglio 2006

Istanza dell'UNIA per regolamentare le condizioni contrattuali nel settore orologiero.

4 settembre 2006

Istanza dell'OCST per conferire il carattere obbligatorio al contratto di lavoro per il personale di vendita.

8 settembre 2006

Conferenza stampa da parte della Commissione tripartita per presentare il rapporto sul monitoraggio del mercato del lavoro ticinese per il periodo dal 1° gennaio 2006 al 31 dicembre 2006.

18 settembre 2006

Gentlemen agreement in tema di lavoro interinale sottoscritto dai membri del Forum industriale (AITI – OCST – UNIA).

29 settembre 2006

Riunione Commissione tripartita.

9 ottobre 2006

Convegno a Como sulle opportunità di integrazione delle economie di confine. Da parte ticinese hanno partecipato Renzo Ambrosetti, Arnoldo Coduri e Michele Rossi oltre al Console generale David Vogelsangen.

15 novembre 2006

Prima riunione a Berna dei presidenti delle Commissioni tripartite.

17 novembre 2006

Riunione Commissione tripartita.

11 dicembre 2006

Incontro con le Commissioni tripartite organizzato a Berna dall'Ufficio di controllo del CCNL per l'industria alberghiera e della ristorazione. Presente per il Ticino l'Ispettorato del lavoro.

1.4 *Nomine*

- 7 febbraio 2006: Nando Ceruso è designato dal Consiglio di Stato membro della Commissione in sostituzione di Dario Tettamanti.
- 21 febbraio 2006: Renzo Ambrosetti è designato dal Consiglio di Stato presidente della Commissione in sostituzione di Carlo Marazza.
- 5 dicembre 2006: Gianni Albertoni è designato dal Consiglio di Stato membro della Commissione tripartita in sostituzione di Franco Ambrosetti.

1.5 *Osservatorio del mercato del lavoro*

Il 28 aprile 2006 e l' 8 settembre 2006 sono stati presentati, tramite una conferenza stampa organizzata dalla Commissione tripartita, i dati relativi al monitoraggio del mercato del lavoro per l'anno 2005 rispettivamente per il primo semestre 2006. (vedi sito dell'IRE (www.code.ire.eco.unisi.ch))

Inoltre l'Osservatorio del mercato del lavoro presenta trimestralmente alla Commissione tripartita una valutazione sull'evoluzione del mercato del lavoro.

- Rapporto 2005 (allegato 3.1)
- Rapporto primo semestre 2006 (allegato 3.2)

1.6 *Notifiche*

L'Ufficio della manodopera estera ha registrato, dal 1° gennaio 2006 al 31 dicembre 2006, 8785 notifiche per prestazioni inferiori a 90 giorni lavorativi per anno civile, così suddivise: 4003 assunzioni d'impiego presso un datore di lavoro ticinese, 1259 prestatori di servizio indipendenti e 3523 lavoratori dipendenti di una ditta estera distaccati.

Le notifiche sono state mediamente 732 al mese e riguardano lavori per una durata complessiva in gran parte inferiore a dieci giorni.

1.7 Controlli

I controlli eseguiti nel 2006 dall'Ufficio dell'ispettorato del lavoro e dall'Associazione interprofessionale di controllo in merito ai lavoratori distaccati hanno riguardato 1497 aziende e 2843 lavoratori.

I controlli in merito all'osservatorio del mercato del lavoro hanno invece interessato, nello stesso periodo, 111 aziende ticinesi e 238 lavoratori. I settori prevalentemente monitorati dall'Ufficio dell'ispettorato del lavoro, su incarico della Commissione tripartita, sono quelli dell' agricoltura, call centers, corrieri, orologeria e vendita (cfr. cartelle no. 5);

- Tabelle Ispettorato del lavoro (allegato 3.3)
- Rapporto Associazione interprofessionale di controllo (allegato 3.4)

1.8 Sanzioni

Le infrazioni riscontrate dall'Ufficio dell'Ispektorato del lavoro e dall'Associazione interprofessionale di controllo nei confronti dei lavoratori distaccati, hanno portato, tramite l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro, a 49 decisioni di multa per violazione lieve delle condizioni lavorative, segnatamente gli orari di lavoro, 7 decisioni di multa per violazione lieve delle condizioni salariali nei settori provvisti di un contratto collettivo di lavoro di obbligatorietà generale, 1 decisione di multa per violazione grave delle condizioni lavorative e salariali, comminando un divieto di offrire i propri servizi in Svizzera per un massimo di 5 anni, e 11 disposizioni penali per violazione dell'obbligo di fornire informazioni relative al distaccamento.

Nei confronti dei responsabili delle ditte estere e dei lavoratori indipendenti che hanno violato l'obbligo di notifica l'Ufficio della manodopera estera ha emesso 204 multe (133 lavoratori distaccati – 71 indipendenti).

1.9 Ufficio di statistica

Le attività svolte dall'Ufficio riguardano principalmente la piattaforma informativa TILAV.

- Stato della piattaforma TILAV e attività 2006 (allegato 3.5)

1.10 Comunicati stampa

Redatti il 23 febbraio 2006, 12 maggio 2006 e 17 novembre 2006

- Allegato 3.6

1.11 Conferenze stampa

Organizzate il 28 aprile 2006 e l' 8 settembre 2006 per presentare i rapporti sul monitoraggio del mercato del lavoro ticinese realizzati dall'Osservatorio del mercato del lavoro riguardanti l'anno 2005 e il primo semestre 2006.

- Introduzioni Renzo Ambrosetti (allegato 3.7)

2.1 Osservatorio del mercato del lavoro

Importi di spesa 2006

Testo	Data	Uscite
Manutenzione Software "SuperSTAR" (c/o USTAT)	24.11.2006	10'000.00
IRE - Progetto operativo O-lav 2005 - giugno 2006	Ris. CDS 22.08.2006	90'000.00
Rilevazione forze lavoro in Svizzera 2006 (RIFOS) Partecipazione Ticino	Ris. CDS 26.09.2006	69'400.00
Piattaforma Informatica c/o USTAT Retribuzione Giuseppe Fedon - dicembre 2006	Ris. CDS 12.07.2006	52'500.00
Indirizzario aziende ticinesi (RIS) USTAT - 20 ottobre 2006	Fattura 11.12.2006	11'500.00
TOTALE		233'400.00

2.2 Associazione interprofessionale di controllo

Importi di spesa 2006

Risoluzione CdS 03.05.2006		100'000.00
Risoluzione CdS 10.10.2006		40'000.00
TOTALE		140'000.00

UMOE 29 dicembre 2006

<p>COMITATO AIC Associazione Interprofessionale di Controllo</p>

PRESIDENTE: Renzo Ambrosetti

VICE PRESIDENTE: Claudio Suter

SEGRETARIO: Edo Bobbià

MEMBRI: Gianni Albertoni

Saverio Lurati

Dario Tettamanti

Nr.	Nominativo	Indirizzo		Domicilio
1	CPC del ramo delle metalcostruzioni			Casella postale 2563 6901 Lugano
2	CPC delle falegnamerie			Viale Portone 4 6501 Bellinzona
3	CPC dell'edilizia e del genio civile			Viale Portone 4 6501 Bellinzona
4	CPC nel ramo della tecnica della costruzione	c/o UNIA		Via Canonica 3 6900 Lugano
5	CPC nel ramo del granito e delle pietre naturali			Viale Portone 4 6501 Bellinzona
6	CPC nel ramo della pittura, verniciatura, tappezzeria e sabbiatura			Viale Portone 4 6501 Bellinzona
7	CPC nel ramo della posa dei pavimenti			Viale Portone 4 6501 Bellinzona
8	CPC nel ramo della posa delle piastrelle			Viale Portone 4 6501 Bellinzona
9	CPC nel ramo delle pavimentazioni stradali			Viale Portone 4 6501 Bellinzona
10	CPC per gli autotrasportatori	c/o OCST		Via Balestra 19 6900 Lugano
11	CPC per i disegnatori edili	c/o CCIA-Ti	All'att. Sig. Lazzaroni G.	Corso Elvezia 16 6900 Lugano
12	CPC dei giardinieri			Via Sirana 6814 Lamone
13	CPC per i lavori in gesso e l'intonacatura			Viale Portone 4 6501 Bellinzona
14	CPC nel ramo delle installazioni elettriche	c/o OCST		Via Balestra 19 6900 Lugano
15	CPC per le aziende forestali	c/o OCST		6760 Faido
16	CPC nel ramo delle vetrerie			Viale Portone 4 6501 Bellinzona
17	CPC nel ramo delle carrozzerie	c/o OCST		Via Balestra 19 6900 Lugano

RIASSUNTO STATISTICHE

AIC

controlli e notifiche dal 01.01.2006 al 31.12.2006

Settore	N. Notifiche	N. Contr.	%contr. su	N. Dip.	N.Indip	%indip. su	Segnalat	Senza	% indip su dip
Carrozzerie	10	1	10	0	10	100	1	0	100
Pavimentazioni stradali	3	3	100	1	2	67	0	0	67
Forestali	4	1	25	0	4	100	1	0	100
Disegnatori edili	2	0	0	0	2	100	0	0	100
Autotrasportatori	4	1	25	5	1	25	0	0	17
Pietre naturali	105	27	26	80	58	55	11	1	42
Vetriere	145	20	14	215	35	24	7	1	14
Pittori	308	109	35	255	190	62	21	8	43
Posa piastrelle	159	44	28	52	116	73	8	2	69
Posa pavimenti	339	89	26	220	223	66	29	8	50
Elettricisti	289	44	15	362	98	34	6	3	21
Edilizia e Genio Civile	817	215	26	1163	293	36	55	18	20
Gessatori	218	60	28	237	127	58	21	8	35
Falegnami	1437	206	14	1265	722	50	49	23	36
Giardinieri	302	26	9	538	72	24	6	2	12
Impianti sanitari	701	113	16	797	263	38	29	9	25
Metalcostruzioni	1626	263	16	2042	578	36	85	23	22
Totali	6469	1222	19	7232	2794	43	329	106	39

lunedì, 26. marzo 2007

Pagina 1 di 1

RAPPORTO ATTIVITA' 2006 AIC

Il prossimo 21 giugno saranno passati 5 anni da quando è stata fondata l'Associazione Interprofessionale di controllo (AIC). Ricordo come se fosse oggi le riserve, le critiche su questa iniziativa. Credo di poter dire, guardando al lustro passato che gli ideatori dell'AIC avevano visto giusto. Visto giusto nel senso che occorreva unire le forze, padronali e sindacali, per mettere il settore della costruzione principale e dell'artigianato in condizione di affrontare in modo organico le modifiche strutturali del mercato del lavoro, modifiche che si delineavano con l'entrata in vigore degli accordi bilaterali.

Cito le finalità dell'AIC (art. 3 degli statuti) "Lo scopo dell'associazione è di effettuare su mandato delle rispettive Commissioni paritetiche i controlli previsti nell'ambito delle misure d'accompagnamento alla libera circolazione delle persone e del lavoro nero. Promuovere le attività di prevenzione ritenute necessarie".

E' quanto abbiamo fatto in questi 5 anni. Siamo partiti quindi 2 anni prima l'entrata in vigore della libera circolazione delle persone (giugno 2004). Ci siamo dotati di una struttura professionale - un ispettore - grazie alla lungimiranza anche del Governo Cantonale che ha anticipato le risorse finanziarie (quelle della Confederazione sono arrivate a partire dall'entrata in vigore delle norme legislative, quindi giugno 2004) per permetterci di operare.

Oggi possiamo dire che l'AIC è un attore importante e determinante nel quadro delle iniziative prese nel contesto dell'apertura dei mercati.

Apertura che per il Ticino e per i rami professionali di competenza dell'AIC lascia il segno. Alcuni dati: nel 2006 sono state trasmesse all'AIC 6469 notifiche (nel 2005 erano 6483). I controlli effettuati dai nostri due ispettori sono stati 1222 (nel 2005 1272) e hanno interessato 2286 persone e 896 ditte.

I rami professionali più toccati sono: metalcostruttori, falegnami, edilizia e genio civile, impianti sanitari, posa pavimenti, pittori, giardinieri, elettricisti e gessatori, per non citare

che i principali. Nel raffronto con l'anno scorso si può dire che vi è una certa stabilizzazione nel numero totale delle notifiche, che i rami maggiormente colpiti sono sempre gli stessi, che vi è qualche spostamento all'interno dei singoli rami.

Il lavoro effettuato dai nostri ispettori è come sempre stato eccellente: a loro vada un sincero ringraziamento. Il loro intervento, oltre a quello di controllo, è anche improntato alla formazione e informazione. Nel loro lavoro quotidiano, con il contatto diretto con chi opera sui cantieri e con i responsabili delle ditte estere, riescono a far correggere le norme non conformi, siano esse contrattuali (rispetto salari, orari di lavoro, ecc) siano esse procedurali (mancata notifica, formularistica non conforme, falsi indipendenti). Il lavoro è improntato al massimo rigore e chi non intende attenersi alle disposizioni viene segnalato all'autorità competente. In questo senso sono state segnalate 329 infrazioni dalle quali sono scaturite un centinaio motivo di sanzioni per non rispetto delle norme contrattuali e un altro centinaio per non rispetto delle norme procedurali.

Va ricordato che con il 1 giugno 2006 sono entrate in vigore ulteriori misure d'accompagnamento in particolare quelle che definiscono i criteri per attribuire ad un "padroncino" estero lo statuto di indipendente conformemente alla legislazione svizzera. Ciò ha permesso di meglio poter intervenire su un fenomeno molto diffuso da noi (basti pensare che delle notifiche citate ben 2794 interessavano degli indipendenti) e di gestirlo con maggiore efficienza, rifiutando, ripetutamente, lo statuto di indipendente e obbligando la ditta indigena ad assumere il dipendente estero o considerarlo un distaccato.

Accanto al lavoro di controllo nel corso del 2006 l'AIC si è fatta promotrice di altre due importanti iniziative. La prima, a seguito delle nuove misure d'accompagnamento entrate in vigore nel 2006, riguarda l'incasso dei contributi alle spese d'esecuzione previsti dai contratti collettivi di lavoro dichiarati d'obbligatorietà generale per le aziende estere che distaccano lavoratori sul territorio ticinese. E' stato così creato un pool d'incasso gestito dall'AIC che ha dato mandato alla Commissione paritetica dell'edilizia d'incassare detti contributi a nome e per conto delle CPC presenti all'interno dell'AIC.

Anche qui un lavoro di non poco conto ritenuto che l'incasso dei contributi è pure previsto presso le aziende temporanee che sono tenute a versare tanto le spese d'esecuzione come per i distaccati, quanto i contributi per il perfezionamento professionale e per il prepensionamento laddove esso è contrattualmente previsto. Ciò ha richiesto un potenziamento della struttura amministrativa e logistica dell'AIC: i locali del segretariato a Bellinzona sono stati ampliati ed è stata assunta una mezza unità lavorativa che si occupa delle pratiche amministrative attinenti ai controlli, la medesima persona opera presso la CPC edilizia nell'ambito del citato pool d'incasso.

L'altra iniziativa dell'AIC è stata la promozione di una serie di incontri con i diversi enti attivi sul territorio con mandati di controllo sui cantieri edili al fine di definire modalità d'intervento incrociati di controllo in modo da aumentare l'efficienza e l'efficacia. A questo scopo si è tenuto il 2 marzo un seminario che aveva come obiettivo il mettere in comune le esperienze acquisite dagli specialisti dei vari settori in questi anni caratterizzati da una modifica strutturale del mercato del lavoro, affrontare in modo non settoriale la vigilanza delle disposizioni legali e contrattuali, far conoscere tra di loro i diversi attori presenti sul territorio, costruire un vademecum utile per il lavoro quotidiano.

Il seminario ha avuto un successo oltre le attese: hanno partecipato una novantina di persone in rappresentanza del Cantone (Ufficio manodopera estera, Ispettorato del lavoro e vigilanza delle agenzie di collocamento), della SUVA, dell'AVS, dell'albo delle imprese (LEPIC), delle Commissioni paritetiche, della Polizia Cantonale e del Corpo delle guardie di confine.

Non si tratta, come qualcuno potrà pensare, di erigere strutture e sviluppare politiche protezionistiche. Si tratta invece di applicare in modo efficiente le disposizioni legali volute dal legislatore e accettate dal popolo in votazione.

L'abbiamo ribadito a più riprese: l'AIC e i suoi membri si pongono in modo positivo di fronte agli accordi bilaterali, ma vogliono far rispettare le regole del gioco.

Non dimentichiamo che attorno agli effetti della libera circolazione delle persone si sta sviluppando un pernicioso dibattito volto a seminare paure e timori nella popolazione residente nei confronti della manodopera estera e dello straniero in particolare. Se non riusciamo a dare un segnale forte, vale a dire assicurare la popolazione che le misure che sono state adottate sono efficienti e che vanno nella giusta direzione, saremo confrontati fra pochi anni con votazioni popolari insidiose circa la continuazione dei rapporti bilaterali fra Svizzera e UE.

Una circostanza alla quale non oso nemmeno pensare per le ripercussioni nefaste che un rifiuto popolare alla continuazione dei rapporti bilaterali con l'UE avrebbe per l'economia svizzera.

Pertanto è nell'interesse di tutti contribuire a creare un'immagine di sicurezza e serietà e combattere apertamente chi fa il furbo, di qua e al di là del confine, e cerca solo di riservarsi il massimo dei vantaggi.

E' questo l'impegno che ci prendiamo anche per gli anni a venire.

Proprio per far fronte a questo obiettivo, il comitato - se sarà riconfermato - ha già previsto di valutare un potenziamento della nostra struttura per poter essere ancora più presente sul terreno evidentemente sempre tenendo conto dei limiti delle risorse finanziarie a disposizione.

Concludo ringraziando tanto i vari uffici cantonali con i quali la collaborazione è oltremodo proficua, quanto i membri del comitato per il loro convinto ed intelligente, e non sempre facile, lavoro.

Renzo Ambrosetti, Presidente AIC

Bellinzona, 16 marzo 2007

Gli edili ticinesi contro i concorrenti comaschi

«Da noi non vogliamo “cose all'italiana”»



I rappresentanti dei costruttori e delle imprese edili del Canton Ticino (Mv)

«Si all'apertura dei mercati transfrontalieri, ma soprattutto si al rispetto da parte di tutti delle regole del gioco». È questo il messaggio lanciato ieri a Chiasso dal presidente dell'Aic (Associazione Interprofessionale di Controllo), Renzo Ambrosetti, nel corso della conferenza stampa sull'aumento dei controlli e della vigilanza nell'edilizia allargata in Canton Ticino. A far sorgere il problema gli accordi bilaterali che consentono anche alle imprese italiane di lavorare in Ticino.

«Oggi il problema è nostro, perché siamo un settore più sensibile, ma domani sarà di tutte le professioni», ha poi sottolineato Edo Bobbià, direttore della Società Svizzera Impresari Costruttori del Canton Ticino, nonché segretario dell'Aic. «Vogliamo il potenziamento degli ispettori sul territorio. Non è una barriera protezionistica, come dice chi è in malafede, ma una salvaguardia per chi si comporta correttamente. Non vogliamo che si verifichino "cose all'italiana". Non ci sarà spazio per i furbi, né da una parte né dall'altra del confine. Chiederemo il rispetto delle regole su fiscalità e occupazione che dovranno valere per tutti».



Edo Bobbià

Quindi le imprese che si sobbarcheranno del lavoro in Ticino verranno - questi sono gli auspici - rigidamente controllate. Ma non è l'unico punto sollevato nella conferenza stampa. «Non c'è reciprocità - continua Bobbià - L'imprenditore che dall'Italia viene in Ticino a lavorare sa cosa fare, mentre noi troviamo grosse difficoltà. Del resto non c'è da stupirsi. A Roma non sanno nemmeno cos'è la Svizzera». «Comunque ribadiamo di non essere contro gli accordi - è la conclusione - La Svizzera è un Paese accogliente e anche il Ticino lo è. Ma pretendiamo garanzie».

Mauro Peverelli

Polemiche dopo il patto con la Ue che ha aperto le porte al mercato dei servizi. I giornali elvetici: «Accordi da Far West»

La Svizzera teme l'invasione dell'idraulico lombardo

VARESE — L'idraulico polacco? No, quello lombardo: a Lugano, a Bellinzona, in tutto il Canton Ticino il nuovo spauracchio sono i lavoratori italiani che vanno a fare loro concorrenza oltreconfine: il fenomeno c'è sempre stato, ma ha ripreso quota con l'entrata in vigore dei nuovi patti bilaterali tra Svizzera e Unione Europea, che ha aperto le porte al mercato dei servizi e che sta creando tensioni «anti italiane» al di là del confine.

«Le prime linee dell'esercizio tricolore»; «Accordi da Far West» sono i titoli che campeggiano sui giornali ticinesi, ma più di tutto la situazione è fotografata da una ricerca coordinata dall'Università dell'Insubria e presentata ieri a Varese: in 18 mesi il numero dei lavoratori frontalieri è aumentato del 4% e sfiora ormai quota 40 mila, oltre 500 domande di permessi



DIFFICOLTA'

Daniele Vivona lavora per imprese ticinesi, ma registra una «certa ostilità»

di lavoro vengono presentate ogni mese; non è più manodopera generica a varcare ogni giorno il confine tra Lombardia e Ticino poiché sono in netta crescita artigiani e lavoratori autonomi, anche da Bergamo e Brescia.

«È facile prevedere il crearsi di tensioni, di concorrenza accesa — spiega Gioacchino Garofoli economista dell'uni-

versità dell'Insubria — ed è possibile tracciare alcuni scenari: le zone di confine saranno oggetto di fenomeni migratori, saranno caratterizzate da redditi alti, ma già si in-

travede una povertà di progettazione da parte degli enti locali che non pensano più a investire sullo sviluppo del loro territorio. Resta il fatto che l'Italia spende molto per

la formazione di personale che poi va a lavorare in Svizzera: mi domando perché i politici lombardi non abbiano mai posto sul tavolo il problema».

«Da parte nostra cerchiamo di allentare le tensioni — dice Gianni Mazzoleni della Cna Confartigianato di Varese — col dialogo, consapevoli che i costi che i nostri imprenditori propongono sono del 25-30% in meno rispetto alla concorrenza elvetica. Cerchiamo di far capire che gli accordi aprono occasioni di lavoro anche per gli svizzeri in Italia».

Ma davvero l'idraulico lombardo che va in Svizzera è oggetto di un «pressing» particolare? Federico Del Don, capo dell'ispettorato del lavoro di Lugano taglia corto: «Ci limitiamo a far rispettare la legge, per il resto tutti sono i benvenuti».

Claudio Del Frate

IL CASO

«Ogni giorno arrivano gli ispettori in cantiere»

VARESE — «La legge è legge, ma quando vedi che un giorno si e uno no ti piombano in cantiere gli ispettori, qualche sospetto ti viene. Anzi, più di un sospetto». Eccolo, il «mitico» idraulico lombardo, colui che sta togliendo il sonno ai colleghi elvetici e alimentando tensioni da parte di forze politiche «isolazioniste» svizzere. Daniele Vivona, da Casalzuigno, titolare di una piccola impresa artigiana, è tra quanti hanno visto crescere il fatturato dopo l'apertura delle frontiere.

«Chiarimo subito un fatto — precisa — lo e altri siamo andati là perché imprese ticinesi ci hanno chiamati, perché vedevano che il nostro lavoro era ben fatto e a costi più bassi».

Vi sentite quelli che «vanno a rubare il lavoro»?

«Una certa ostilità, un certo accanimento, lo percepiamo. La prima volta ho mostrato una valanga di documenti, i contratti dei miei operai e via dicendo. Dopo un mese gli ispettori hanno avvicinato gli operai, si sono fatti consegnare

le buste paga, hanno fatto loro un «terzo grado». Diciamo che un po' mi ha dato fastidio, anche se era tutto in regola».

Un episodio isolato?

«Macché. Poco tempo fa mi hanno contestato la mancanza di un registro su cui annotare la durata della pausa mensa, poi il mancato versamento di un contributo dello 0,7% di cui ignoravo l'esistenza. Va bene, mi metto a posto. Ma basta una multa salata e dici addio al tuo guadagno».

C.DeL.

3.5 Piattaforma informativa TILAV

Stato della piattaforma e attività 2006

Oltre a tutti i compiti legati all'aggiornamento delle fonti già presenti sulla piattaforma ad inizio anno, nel 2006 sono state svolte le seguenti attività:

1. Integrazioni di informazioni su fonti già presenti

- ↑ Demografia d'impresa (UDEMOMO): nuove informazioni relative alle cessazioni, alle imprese attive durante l'anno, ai tassi di natalità e cessazione d'impresa.
- ↑ Statistica sui frontalieri (STAF): nuove informazioni prodotte dall'Ustat in collaborazione con l'UST relative al numero di frontalieri per provincia di residenza (da caricare).
- ↑ Statistica sulla popolazione attiva occupata (SPAO): nuove informazioni prodotte dall'Ustat in collaborazione con l'UST relative al numero di occupati per tipo di permesso (da caricare).

2. Caricamento di nuove fonti

- ↑ Censimento Federale della Popolazione: caricamento su DWH.
- ↑ Annuario area transfrontaliera insubrica: tabelle standard.
- ↑ Notifiche 90 giorni: tabelle standard.

3. Analisi per il caricamento di altre fonti il cui esito è risultato negativo

- ↑ Banca dati Disoccupati e cercatori di impiego (SECO) per tutta la Svizzera: l'implementazione su DWH non è stata possibile a seguito della presa di posizione del Seco.
- ↑ Banca dati Notifiche 90 giorni: l'implementazione su DWH non è stata possibile causa la posizione dell'UFM.
- ↑ Nuove entrate di popolazione straniera (Permessi C, B e L) per cantone di lavoro: l'implementazione su DWH non è stata possibile a seguito della posizione dell'UFM.

4. Predisposizione e aggiornamento Metadati per fonti già presenti e per nuove fonti caricate

La piattaforma, operativa e costantemente aggiornata grazie ai rilasci trimestrali già da inizio anno, ha così potuto essere ulteriormente arricchita. Allo stato attuale essa può dirsi completa di tutte le informazioni disponibili al 31.12.2006. I suoi contenuti con riferimento al supporto/formato di caricamento sono riassunti nella tavola seguente.

<i>Stato 31.12.2006</i>	<i>Fonte</i>	<i>Supporto/formato</i>
Dati CH per tipo di fonte		
Censimenti	CFP	DWH
	CA	DWH
Archivi di grandi dimensioni	Seco (Disoccupati)	DWH (per dati TI) LAMDA (per dati CH)
	RCS: nuove entrate frontalieri notifiche di 90 giorni	DWH DWH_TS: Notifiche 90 gg
Indagini campionarie con ampio campione	RIFOS	DWH
	RSS	DWH
Archivi di ridotte dimensioni	Riduzione orario di lavoro	DWH
Indagini campionarie con campione ridotto	STATIMP	DWH_TS
Statistiche di sintesi	Demografia d'impresa	DWH_TS
	ESPOP	DWH (per dati TI) DWH_TS (per dati CH)
	SPAO	DWH_TS
	SPSO	DWH_TS
	SVOLTA	DWH_TS
	STAF	DWH_TS
Altri dati		
Dati italiani	ASI	DWH_TS
Informazioni di supporto		
Metadati	Tutte	Versioni definitive

Note: DWH = su supporto SuperStar; DWH_TS = in formato tabelle standard

Rilasci trimestrali 2006

Come da piano concordato durante la riunione del 5 ottobre 2005, l'Ustat ha operato un rilascio trimestrale della piattaforma TILAV alla CTC (OLAV), supportando l'OLAV con un servizio di consulenza tecnico e statistico.

Attività straordinarie 2006

1. Esame distaccati

Alla fine del 2005, l'Ustat è stato chiamato dalla Commissione tripartita, per il tramite del suo Presidente, e dall'IRE, in qualità di responsabile dell'Osservatorio del mercato del lavoro (OLAV), a fornire un parere tecnico sull'attuale processo di produzione dei dati e a sviluppare alcune proposte operative atte a migliorare l'attuale processo, onde garantire un espletamento efficace e corretto dei compiti legali.

L'esame condotto è confluito in un documento datato 15.2.2006 e in una seguente nota aggiuntiva (24.8.2006), entrambe messe a disposizione dei committenti e degli altri organi interessati (UMOE, AIC, UIL).

Le proposte elaborate sono tuttora al vaglio della CTC e dell'OLAV.

Unità di economia Ustat, Bellinzona 31.12.2006.

3.6

Commissione tripartita in materia di libera circolazione delle persone

Bellinzona, 23 febbraio 2006

Comunicato stampa

(tramite la Cancelleria dello Stato)

Nella seduta del 21 febbraio 2006 il Consiglio di Stato, preso atto che il ruolo di presidente della Commissione debba ruotare fra le tre parti rappresentate (economica, sindacale e statale), ha ratificato la nomina di Renzo Ambrosetti, Co-Presidente del sindacato UNIA, quale presidente della Commissione tripartita cantonale in materia di libera circolazione delle persone in sostituzione di Carlo Marazza, che ha presieduto la Commissione durante le varie fasi che hanno interessato la prima e seconda tappa della libera circolazione delle persone fra Svizzera e paesi dell'Unione europea.

Inoltre la Commissione nel corso del mese di aprile 2006 organizzerà una conferenza stampa allo scopo di fare il punto alla situazione sul mercato del lavoro a un anno e mezzo dall'entrata in vigore della seconda fase dell'Accordo.

Commissione tripartita cantonale

3.6

Commissione tripartita in materia di
Libera circolazione delle persone

Bellinzona, 12 maggio 2006

COMUNICATO STAMPA (tramite la cancelleria dello Stato)

Nella seduta del 12 maggio 2006 la Commissione tripartita in materia di libera circolazione delle persone ha preso atto con soddisfazione che il Consiglio di Stato ha proceduto alla nomina di 4 nuovi ispettori che si affiancano a quello già nominato nel 2004 e a quelli già attivi presso l'Associazione interprofessionale di controllo (AIC), incaricati del controllo nell'ambito del mercato del lavoro e della legge sui lavoratori distaccati.

Con questa decisione il Cantone si dà gli strumenti previsti dalla Confederazione per le nuove misure di accompagnamento della libera circolazione delle persone entrate in vigore il 1 aprile 2006.

La Commissione ha inoltre preso atto delle segnalazioni pervenute e ha incaricato l'Ispettorato del lavoro di esperire le indagini necessarie nei settori dei servizi privati di assistenza e cure a domicilio, dei call center, delle agenzie di collocamento e dei corrieri postali privati.

La Commissione ha deciso di indire la prossima conferenza stampa in cui verrà presentato il rapporto semestrale sul monitoraggio del mercato del lavoro ticinese l' 8 settembre 2006.

Da ultimo la Commissione ha approvato il rapporto d'attività 1 gennaio-31 dicembre 2005 all'indirizzo del Consiglio di Stato.

Commissione tripartita cantonale

Per eventuali informazioni:

Renzo Ambrosetti, Presidente della Commissione tripartita, 079/223 93 47

3.6

Commissione tripartita in materia di
Libera circolazione delle persone

Bellinzona, 17 novembre 2006

COMUNICATO STAMPA (tramite la Cancelleria dello Stato)

Nella seduta del 17 novembre 2006 la Commissione tripartita in materia di libera circolazione ha esaminato due temi principali. Il primo riguarda l'istanza presentata dal sindacato UNIA volta a far decretare di forza obbligatoria il contratto collettivo nazionale di lavoro del settore orologiero e il relativo accordo cantonale sui salari. Il secondo aspetto discusso è stata l'analisi effettuata dall'Ispettorato del lavoro a seguito della richiesta del SECO sulla situazione nel ramo dell'agricoltura.

La Commissione ha deciso di accogliere le proposte della Sottocommissione specificamente costituita all'interno della stessa tripartita per il settore orologeria che, coordinata da Sandro Lombardi per AITI e con la partecipazione operativa di UNIA e OCST, è giunta ad un risultato da tutti giudicato rassicurante.

In particolare si è deciso:

- la costituzione di un tavolo permanente di discussione (e negoziazione) che raccolga la partecipazione di AITI, UNIA, OCST e di tutte le imprese del settore orologiero, firmatarie e non del CCL
- l'adeguamento a partire dall'1.1.2007 dei salari minimi (per 13 mensilità e per 40 ore settimanali) corrisposti dalle imprese non firmatarie del CCL, a quelli corrisposti nel 2006 dalle imprese firmatarie del CCL
- la disponibilità di tutte le imprese del settore (firmatarie e non del CCL) a discutere, già dai primi mesi del 2007, l'estensione graduale a tutto il settore, oltre che dei salari, anche della parte normativa del CCL (vacanze, straordinari, malattia, ecc.)
- il congelamento *sine die* dell'istanza presentata da UNIA alla Commissione tripartita che chiede l'introduzione dell'obbligatorietà generale al CCL.

La comunicazione formale alle imprese di questa intesa verrà effettuata nel giro di alcuni giorni dalla stessa Commissione tripartita e la gestione di quel tavolo permanente di discussione (e negoziazione) deciso per il futuro è invece affidata al *Forum industriale*, composto da AITI, UNIA ed OCST.

Per quanto riguarda l'agricoltura, il quadro presentato ha indotto la Commissione a chiedere all'Ispettorato del lavoro ulteriori approfondimenti. Tuttavia può già essere affermato che, allo stato attuale delle verifiche, vi sono situazioni non conformi per quanto concerne le condizioni di lavoro (salari, orari) e di alloggio.

3.7 COMMISSIONE CANTONALE TRIPARTITA IN MATERIA DI LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE

Introduzione di Renzo Ambrosetti, presidente

Nell'ultima conferenza stampa della CT tenutasi il 22 agosto 2005 è stato fatto il punto della situazione dopo più di un anno dall'entrata in vigore della libera circolazione delle persone. Oggi siamo in grado di presentare un'ulteriore lasso di tempo che si estende su tutto il 2005. Il rapporto sarà presentato da Sigfried Alberton, coadiuvato da Libero Malandra e Federico Del Don.

Chi vi parla è stato chiamato alla presidenza della Commissione nell'ambito del turno di rotazione previsto dal regolamento dopo che l'avv. Carlo Marazza ha diretto la CT dal 1999 (pre-commissione) e poi dal 2001 ad oggi quale rappresentante della componente "Stato" della commissione.

Desidero – interpretando i sentimenti di tutti i membri della CT – ringraziare pubblicamente l'avv. Marazza per l'importante contributo dato nell'avviare i lavori della CT. Non è stato sempre facile, ma le sue indubbie capacità e la sua professionalità hanno permesso di dotare il cantone, in tempi brevi – in ossequio alle disposizioni legislative federali – di uno strumento di lavoro efficace ed efficiente. Grazie Carlo!

Nel corso del 2005 la CT si è riunita 5 volte. Nel corso di queste sedute i commissari hanno ricevuto dall'O-Lav una puntuale valutazione dell'evoluzione del mercato del lavoro. La CT ha deciso di rendere pubblico semestralmente il Rapporto del O-Lav. Nel contempo hanno continuato a lavorare i due sottogruppi di lavoro: il gruppo prestatori di servizio che oggi si chiama gruppo "mercato del lavoro" e il gruppo "agenzie di collocamento".

Il primo gruppo "mercato del lavoro" riunitosi 6 volte, ha definito gli aspetti operativi – poi condivisi dalla CT – nell'ambito

- dell'implementazione delle procedure di controllo dei lavoratori distaccati.
- il coordinamento e la collaborazione fra i diversi attori coinvolti nell'esecuzione della legge sui lavoratori distaccati.
- la definizione delle procedure e determinazione degli importi delle sanzioni (multe, divieto d'entrata).
- la definizione dei criteri di riconoscimento dell'indipendente estero, criteri ripresi oggi dalle misure d'accompagnamento II entrate in vigore lo scorso 1° aprile.
- la definizione dei settori a rischio da controllare prioritariamente quali la vendita, impiegati d'ufficio, studi d'architettura.

Il gruppo si sta occupando attualmente dell'elaborazione di una guida per gli ispettori e del piano di formazione dei medesimi.

Il gruppo "agenzie di collocamento" ha risposto alla raccolta dati richiesta dal Seco per i controlli effettuati dal 1° aprile al 30 settembre 2005 dalla sezione del lavoro. Inoltre ha continuato a monitorare l'aspetto riguardante l'assunzione dei frontalieri tramite le agenzie di collocamento.

Prima di dare la parola ad Alberton, permettetemi alcune brevi considerazioni:

1. La buona collaborazione instauratasi fra i diversi attori segnatamente l'Osservatorio del mercato del lavoro, le istanze preposte ai controlli sul terreno (Associazione Interprofessionale di controllo (AIC), ispettori Ufficio Ispettorato del Lavoro (UIL), Commissioni paritetiche, Ufficio Manodopera estera (UMOE) che funziona da unità di coordinamento)
2. Lo sforzo principale in questo primo anno è stato profuso nell'ambito del monitoraggio e del controllo dei lavoratori distaccati. Si tratta di un lavoro enorme tenuto conto del notevole incremento delle notifiche e della presenza di fenomeni particolari quali gli indipendenti o pseudo-indipendenti.
I dati recentemente pubblicati dal Seco lo testimoniano. Se a livello nazionale, per rapporto all'anno 2004, i controlli sono aumentati del 60% - e questo il Seco non l'ha detto – ciò è da ascrivere al lavoro effettuato in taluni Cantoni fra cui il Ticino. Oltre la metà dei controlli registrati lo scorso anno in Svizzera sono stati fatti in Ticino, nel VD e ZH.
Per quanto attiene alle sanzioni il Ticino è in testa non già perché si trova ad essere il Far West della Svizzera, ma perché si è deciso per la linea del rigore. Si controlla, si avviano le procedure di denuncia, si infliggono le sanzioni previste dalla legge.
3. Nel rapporto dell'anno prossimo del Seco siamo certi che manterremo le posizioni: questo perché si continuerà e si perfezioneranno le linee di condotta scelte. Grazie alle nuove misure d'accompagnamento entrate in vigore come ricordato il 1° aprile che, fra l'altro, attribuiscono ai Cantoni un numero maggiore di ispettori per metà finanziati dalla Confederazione si potrà essere ancora più efficienti.
Chiediamo quindi al Consiglio di Stato, quando sarà nuovamente "al completo", di procedere senza ulteriori indugi alla nomina degli ispettori in modo che in Ticino possano operare le 8,5 unità fra ispettori AIC e ispettori alle dipendenze del Cantone.
4. Attenzione particolare dovrà essere prestata all'evoluzione salariale. Ci sono degli indizi che oggi non permettono di escludere una pressione sui salari. Un fenomeno che va attentamente seguito onde circoscrivere e colpire potenziali abusi.

Concludendo, si può affermare che il dispositivo è stato predisposto: si tratta di continuamente perfezionarlo nell'ambito di un processo d'apprendimento normale quale quello che viviamo quotidianamente in una realtà in continuo mutamento.

Conferenza stampa dell'8 settembre 2006

3.7 COMMISSIONE CANTONALE TRIPARTITA IN MATERIA DI LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE

Introduzione di Renzo Ambrosetti, presidente

Nella conferenza stampa del 28 aprile abbiamo ricordato che lo sforzo principale nel 2005 è stato profuso nell'ambito del monitoraggio e nel controllo dei lavoratori distaccati. Ricordavo anche che una particolare attenzione avrebbe dovuta essere prestata all'evoluzione salariale ritenuto che taluni segnali lasciavano presagire situazioni anomale.

L'attività della Commissione tripartita (CT) nel primo semestre dell'anno si è così concentrata sui due aspetti: controlli e l'evoluzione dei salari.

Va ricordato che nel corso del 1° semestre dell'anno sono stati completati gli strumenti d'intervento: con il 1° aprile scorso sono entrate in vigore le misure d'accompagnamento II nel quadro dell'estensione della libera circolazione ai nuovi paesi dell'UE. In questo contesto, di particolare interesse e importanza, è stata l'assunzione di 5,5 unità d'ispettori del mercato del lavoro da parte del cantone che vanno ad aggiungersi a quelli già in funzione in particolare ai 2 già da tempo attivi presso l'Associazione Interprofessionale di Controllo(AIC). I nuovi ispettori, che attualmente seguono una fase di formazione, però sono già attivi sul territorio: ciò permette una maggiore assunzione di dati e una verifica delle condizioni salariali più puntuale.

Nell'ambito del lavoro di controllo si è voluto contattare gli altri enti o istituzioni che per un verso o l'altro sono confrontati con attività di controllo attinenti il mercato del lavoro: l'obiettivo è di poter sviluppare le necessarie sinergie per dare efficienza ed efficacia agli interventi effettuati sul territorio. E' stato così riunito un gruppo di lavoro "sinergie" nel quale sono presenti gli organi preposti al controllo quali l'ispettorato del lavoro, l'AIC, gli ispettori dell'albo delle imprese LEPIC, le commissioni paritetiche: contatti sono stati presi inoltre con il Comando delle guardie di confine, con il Comando della polizia e con la direzione circondariale della SUVA.

Per quanto attiene l'analisi della situazione salariale e le possibili pressioni e abusi sui salari la CT è stata sollecitata o si è attivata in più settori professionali.

Il Seco ha chiesto a tutti i cantoni di effettuare delle verifiche nel settore dell'agricoltura per stabilire se vi sono i presupposti per emanare un contratto normale di lavoro nel settore: il rapporto dei cantoni è atteso per il mese di novembre.

Verifiche delle condizioni salariali sono in corso nel settore dei call center e delle cure a domicilio dove sono stati segnalati casi di abusi. Nel settore orologiero, le parti contraenti hanno chiesto di conferire al contratto collettivo di lavoro nazionale il carattere obbligatorio generale per il canton Ticino; da ultimo, 2 giorni fa, è giunta alla CT un'istanza di conferimento del carattere obbligatorio al contratto collettivo di lavoro per il personale della vendita.

In tutti questi ambiti sono in corso le necessarie verifiche richieste dalla procedura prevista dalla legge; la CT, che si riunirà a fine mese prenderà le decisioni di sua competenza, in particolare, se saranno dati i presupposti legali, proporrà al Consiglio di Stato il conferimento del carattere obbligatorio generale ai contratti esistenti, rispettivamente emanare un contratto normale contenente i salari minimi per i settori professionali interessati.

Accanto al lavoro sopra ricordato occorrerà, quanto prima, iniziare la riflessione su come operare dopo il 1° giugno 2007 quando entrerà in vigore l'ultima tappa della libera circolazione delle persone che prevede fra l'altro l'abolizione dei contingenti per i vecchi 15 stati dell'EU e l'abolizione delle zone di frontiera.

Da ultimo, anche se la sua entrata in vigore è stata prorogata di 1 anno occorrerà pensare alla messa in cantiere della legge sul lavoro nero: in quest'ambito sarà determinante la collaborazione di tutti gli attori coinvolti in operazioni di controllo come ricordavo all'inizio.

Bellinzona, 8 settembre 2006

3.8 Commissione tripartita in materia di libera circolazione delle persone

Indirizzo	Persona di contatto	Telefono	Fax	Posta elettronica
Ufficio della manodopera estera Via Lugano 4 6501 Bellinzona	Libero Malandra Segretario	091 / 814.73.96	091 / 814.73.99	libero.malandra@ti.ch

Presidente:

Ambrosetti Renzo, Co-presidente dell'UNIA

Rappresentanti dei datori di lavoro:

- Albertoni Gianni, presidente della AIET
- Belloli Claudio, FEAT
- Bobbià Edo, direttore della SSIC
- Camponovo Claudio, direttore della CCIA
- Lombardi Sandro, direttore dell'AITI
- Suter Claudio, presidente dell'UAE

Rappresentanti dei lavoratori:

- Agustoni Valerio, segretario cantonale della SIC
- Ambrosetti Renzo, Co-presidente dell'UNIA
- Carobbio Werner, presidente dell'USS-Ticino
- Ceruso Nando, segretario cantonale dell'OCST
- Lurati Saverio, segretario regionale dell'UNIA
- Robbiani Meinrado, segretario cantonale dell'OCST

Rappresentanti dello Stato del Cantone:

- Coduri Arnoldo, direttore della Divisione dell'economia
- Cometta Attilio, capo della Sezione dei permessi e dell'immigrazione
- Del Don Federico, capo dell'Ufficio dell'ispettorato del lavoro
- Malandra Libero, capo dell'Ufficio della manodopera estera
- Marazza Carlo, direttore dell'Istituto delle assicurazioni sociali
- Rossetti Lorenza, giurista della Divisione delle risorse